



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.
 Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
 Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.
 Visto il D.S.G. n. 227 del 24.04.2020 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n.169 presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;
 Considerato che l'Ente Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo con nota trasmessa in data 21.5.2018 ha richiesto la verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/04 del fabbricato sito in comune di Pozzomaggiore (SS) in via Via S'Ena 22, denominato *Edificio residenziale*
 Vista la nota n. 4992 del 28.05.2020 con la quale la Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale per l'immobile denominato *Edificio residenziale* sito in comune di Pozzomaggiore (SS) in via Via S'Ena 22 e distinto al Fg 18 Mappale 432 subb. 1-2;
 Considerato che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita e valutata la proposta della competente Soprintendenza espressa con la nota n. 4992 del 28.05.2020 e la documentazione trasmessa dall'Ente, nella seduta del 30.06.2020 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per il fabbricato denominato *Edificio residenziale*, sito in comune di Pozzomaggiore (SS) in via Via S'Ena 22 e distinto al Fg 18 Mappale 432 subb. 1-2 come dall'allegato estratto di mappa che, pertanto, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;
 Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

Il fabbricato denominato *Edificio residenziale* meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Codice dei beni culturali, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Pozzomaggiore (SS).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Cagliari, Decreto n. 80 del 16.07.2020

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Pozzomaggiore (SS). Edificio residenziale in via S'Ena n.22

Dichiarazione di interesse particolarmente importante
ai sensi dell'art.10, 1° comma, e artt.13 del D.Lgv. 42/2004 e s.m.i.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il paese di Pozzomaggiore è uno dei maggiori centri della regione storica del Meilogu, della quale occupa la parte più a sud, al confine con la Baronia, in una conca circondata da colline. L'antico centro abitato di Pozzomaggiore era costituito in origine da due nuclei, uno, denominato Bighinza, delimitato dalla attuale Via de Riu Mele, ricco di acque che furono raccolte nella Funtana Manna, oggi spostata al centro di una piazza, e l'altro nella parte più alta denominata Punta de Turre. L'attuale abitato si è sviluppato soprattutto nel corso dell'Ottocento intorno ai due nuclei originari, ampliandosi verso le aree pianeggianti, secondo le esigenze di una comunità con basi economiche solide, derivanti soprattutto dall'allevamento e in misura appena minore dall'agricoltura.

La tipologia costruttiva che caratterizza l'abitato è quella rappresentata in origine dalla cellula edilizia elementare, edificata su lotti stretti e lunghi, estesi verso l'area interna degli isolati. L'abitazione era spesso costituita da un unico ambiente pluriuso generalmente dotato di camino, attestata sul fronte strada col lato più corto e affacciata dal lato opposto sul cortile privato, poi evoluta con ampliamento in profondità verso il cortile, aggiungendo gli ambienti per il riposo allo spazio generatore e fulcro della casa che resta la cucina focolare.

E' nel corso del processo di urbanizzazione del XIX secolo che le semplici e modeste case ad un piano che caratterizzavano le vie dei villaggi rurali sardi, almeno quelle delle famiglie benestanti, si evolvono verso modelli più avanzati, talvolta del palazzotto a due piani, mantenendo lo schema distributivo originario ma con segnali di maggiore agiatezza soprattutto per quanto riguarda le finiture interne ed esterne e in alcuni casi anche con l'aggiunta di cornici ed elementi ornamentali, che sono invece spesso limitati al prospetto principale "di rappresentanza" sulla pubblica via.

L'immobile in questione, oggetto della verifica di interesse culturale, rappresenta un esempio di tale processo evolutivo nel campo dell'edilizia residenziale privata secondo motivi ispirati da modelli dei centri abitati maggiori e da nuovi linguaggi stilistici, che, limitati all'uso prettamente formale e trasferiti alla scala e al modo locale, danno luogo in alcuni casi a interessanti caratterizzazioni. L'immobile, la cui configurazione attuale è databile intorno agli anni trenta del Novecento, è ubicato nell'isolato ricompreso tra la via S'ena e la Via de Riu Mele, in prossimità di quello che anticamente era stato il nucleo abitato di Bighinza. Sulla Via S'ena si affaccia il prospetto principale al centro del quale si apre l'ingresso.

Dalla via Riu Mele si accede al cortile di pertinenza dell'abitazione e ad una autorimessa di recente costruzione. L'edificio si sviluppa su un unico piano fuori terra e ha un vano seminterrato accessibile dal cortile e adibito a cantina e un sottotetto adibito a soffitta. Ha copertura a due falde rivestita in coppi. In origine aveva pianta rettangolare, con un vano di ingresso centrale da cui si accede al soggiorno da un lato e alla stanza da letto dal lato opposto e sul fondo alla grande cucina con camino, verso il cortile. Sempre dal lato del cortile è situata una seconda stanza da letto. Dalla cucina si accede ad un ripostiglio e, dal lato del cortile, ad una sorta di disimpegno e a due servizi igienici, realizzati su quella che in origine era una veranda affacciata sul cortile, rialzata rispetto a questo di alcuni gradini.

L'edificio ha struttura portante in conci irregolari di calcare legati con malta di calce e terra. Le muraure sono protette sia all'interno che all'esterno da a base di calce. Il solaio orizzontale tra i vani abitabili e il sottotetto è in putrelle in acciaio e tavelle, gli infissi esterni, purtroppo tutti sostituiti, at-

tualmente sono in alluminio. Le superfetazioni costituite dal volume realizzato sulla veranda interna e dall' autorimessa sono in blocchetti di calcestruzzo. I pavimenti interni in marmo non sembrano originali. La scala che collega alle soffitte ha struttura in muratura ad arco rampante e gradini in ardesia. All'interno sono conservati gli eleganti infissi originali in legno a motivi liberty, a due ante con specchiatura superiore in cristallo e coprifilo decorato, con accenni di volute laterali e nella parte sommitale. La facciata sulla via S'ena, sicuramente l'elemento più interessante dell'edificio, è ingentilita da decorazioni a rilievo ispirate allo stile liberty adattato alle dimensioni minime del prospetto: cornicione aggettante e modanatura orizzontale a leggero rilievo che, sottolineando il cornicione, connette due bande laterali a rilievo, alle estremità della facciata, concluse con motivo a dentelli. Fasce a rilievo a motivi geometrici, con concio di chiave modanato sporgente al centro dell'architrave, incorniciano le tre aperture simmetriche della porta di ingresso e delle due finestre laterali. L'edificio rappresenta sotto il profilo tipologico e distributivo un esempio degli organismi edilizi più diffusi ancora oggi nei piccoli comuni sardi, tuttavia emerge sulla quinta stradale per il particolare equilibrio compositivo del prospetto, che costituisce un elemento identificativo e qualificante delle fasi evolutive del tessuto urbano di Pozzomaggiore e merita di essere salvaguardato.

Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

Daniela Scudino

Visto

Il Soprintendente

Prof. Arch. Bruno Balleci

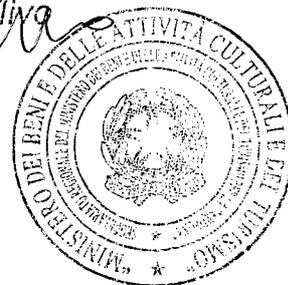
Bruno Balleci

VISTO

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Oliva

Patricia Oliva



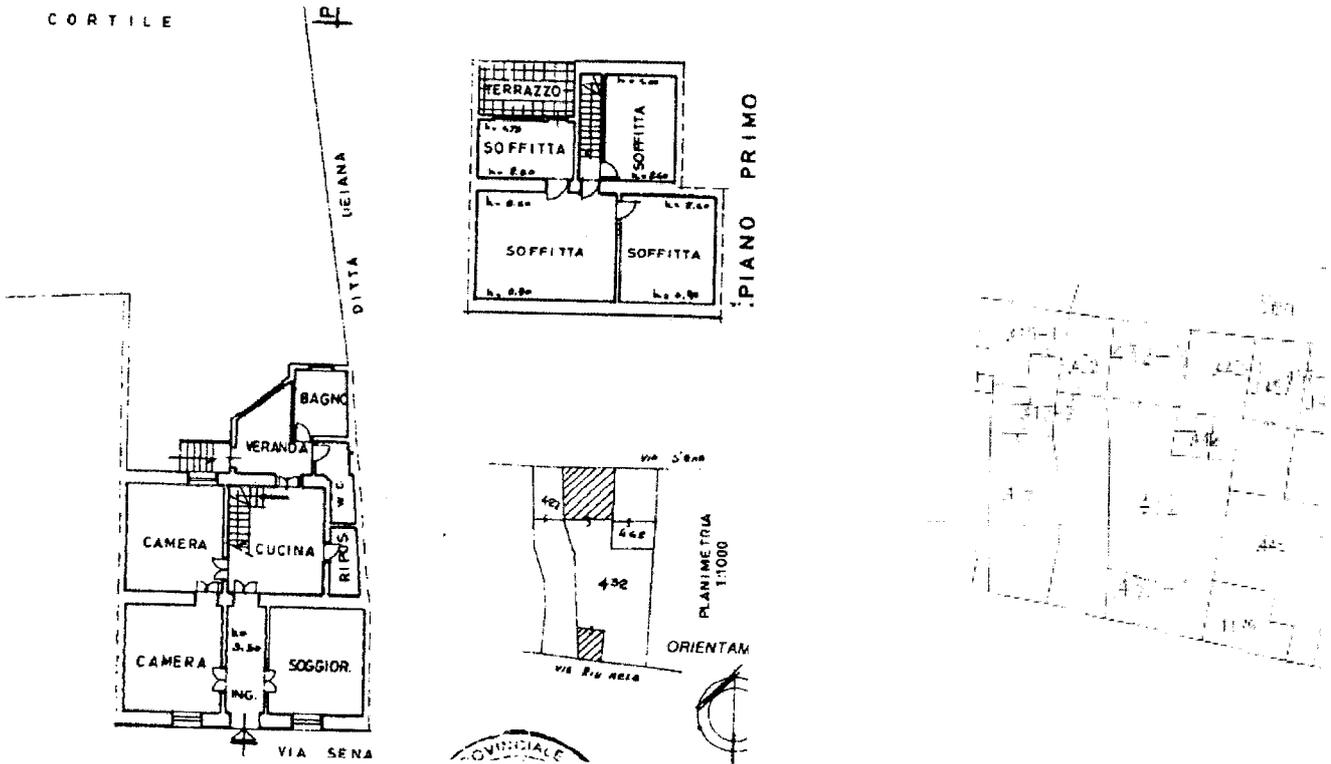
Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Pozzomaggiore (SS). Edificio residenziale in via S'ena n.22

Dichiarazione di interesse particolarmente importante

ai sensi dell'art.10, 1° comma, e artt.13 del D.Lgv. 42/2004 e s.m.i.

PLANIMETRIA



Visto
Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Filicci

VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE

